



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

7 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

7 FEBBRAIO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

MALTEMPO IMPEDISCE SOPRALLUOGO DI ZAIA AL CANTIERE DEL BACINO DI LAMINAZIONE DI TRISSINO. ANNULLATO APPUNTAMENTO.

Comunicato stampa N° 159 del 06/02/2017

AVN) Venezia, 6 febbraio 2017

Le pessime condizioni meteorologiche che stanno interessando un po' tutto il Veneto, hanno reso impraticabile la prevista visita al cantiere del Bacino di Laminazione di Trissino (Vicenza) che il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia avrebbe dovuto compiere alle 12 di oggi.

L'appuntamento è stato perciò annullato. Sarà nostra cura rendere nota quanto prima la prossima data.



Infrastrutture - Zanoni (PD): "Curogna, no alla nuova vasca di contenimento a Pederobba. Un nuovo studio conferma la sua inutilità: la Regione fermi uno scempio ambientale ingiustificato"

(Arv) Venezia 6 feb. 2017 - "Non c'è alcun bisogno di una vasca di contenimento sul Curogna, perché non esiste il rischio esondazioni. La Regione non dia l'autorizzazione per un'opera devastante per l'ambiente". La richiesta arriva dal Consigliere regionale del Partito Democratico **Andrea Zanoni**, commentando il nuovo studio idraulico e idrogeologico realizzato da uno studio di Belluno per quanto riguarda la messa in sicurezza del torrente Curogna nel comune di Pederobba (TV).

"Le simulazioni - spiega l'esponente democratico - dimostrerebbero che in caso di piena il torrente Curogna rimarrebbe confinato nel suo alveo, confermando che la cassa di espansione già esistente, ovvero il bacino naturale del torrente, permetterebbe un sufficiente deflusso dell'acqua rendendo superfluo quello artificiale. Il torrente rimane, infatti, confinato nel suo alveo senza coinvolgere le aree a valle. La Commissione regionale Via (Valutazione di Impatto Ambientale) legga attentamente questo studio e riceva in audizione il Coordinamento 'Aria che voglio', che da sempre si oppone alla costruzione della nuova vasca di laminazione, una vasca che sarà realizzata da una ditta privata come opera di compensazione, in cambio del via libera alla concessione per una cava di argilla in un'area di pregio dal punto di vista ambientale."

"In relazione all'autorizzazione - aggiunge Zanoni - ho già presentato, insieme alla collega **Alessandra Moretti**, due interrogazioni in cui si chiedeva, tra l'altro, di verificare i rilievi al progetto fatti dall'Autorità nazionale anticorruzione".

"Non possiamo permettere di svendere un pezzo importante di territorio - conclude Zanoni - facendo prevalere l'interesse privato su quello pubblico: il torrente non rappresenta alcun pericolo idraulico grazie agli interventi realizzati negli anni dal Genio civile. La Commissione Via prenda atto di questo ulteriore studio e dia parere negativo a un'opera che avrebbe un impatto devastante senza che ci sia alcuna necessità e giustificazione. Il caso Veneto in merito al consumo di suolo è sotto gli occhi di tutti: siamo una delle regioni Europee più cementificate ed inquinate in assoluto, perciò dovremmo difendere con i denti quei pochi ambiti ambientali e ricchi di biodiversità superstiti, invece di distruggerli".

CHIOGGIA

Adige, foce in secca: è emergenza

Sopralluogo dell'amministrazione che si è impegnata a risolvere il problema

CHIOGGIA - Emergenza secca alla foce dell'Adige. Il sindaco Alessandro Ferro vi si è recato, per verificare di persona i problemi derivanti dall'accumulo di sabbia che frena lo scorrimento delle acque e rende difficile la navigazione. Con lui, l'assessore al Demanio ed all'Ambiente Marco Veronese, accompagnato da un rappresentante del Genio civile.



«Il tratto in

questione - conferma - risulta ormai in gran parte ostruito dai sedimenti naturali che, a causa della scarsa portata di acqua dolce, conseguenza della scarsa piovosità di questi mesi, non arrivano più al mare. Si tratta - prosegue - di una condizione di potenziale criticità idrogeologica, in caso di piene eccezionali». Un serio problema per le darsene, inoltre, considerato che le imbarcazioni possono incagliarsi.

CRITICITA'

Navigazione problematica per l'accumulo di sabbia

«È singolare il fatto - continua Veronese - fino ad oggi sia risultato impossibile utilizzare tali sedimenti per il ripascimento di Isola Verde. Una beffa, qualora si consideri il fiume è ostruito proprio dalla sabbia che, in condizioni normali, sarebbe andata a compensare l'effetto dell'erosione della spiaggia, prodotto dalle mareggiate».

Impegnatasi a risolvere la questione, l'amministrazione cittadina si incontrerà nuovamente col Provveditorato alle acque ed il Genio civile. «In quelle occasioni - conclude Veronese - faremo il punto anche sull'allungamento delle dighe a pennello già esistenti e sullo scavo del canale Nuovissimo».

© riproduzione riservata



I bacini di sicurezza

Pioggia scarsa, il mega vaso sarà collaudato a primavera

VICENZA La pioggia tanto attesa per liberare l'aria dalle pm10 finalmente cade intensa nel Vicentino. Ma non è abbastanza per poter collaudare il bacino anti-pioggie di Caldogno. «Il Timonchio non ha ancora portata a sufficienza» fanno sapere dal consorzio di costruttori Idra Building. Intanto, avanzano i lavori negli altri siti di futuri invasi: a Trissino sul Guà il cantiere continua, a Costabissara si procede agli espropri sull'Orolo come pure in viale Diaz, a Vicenza. Ieri il sopralluogo a Trissino del governatore Luca Zaia è stato rinviato per le precipitazioni troppo intense. Non sufficienti, comunque, per il «test» di verifica dell'invaso di Caldogno sul Timonchio, le due vasche da 3,8 milioni di metri cubi inaugurate a fine anno e che dovrebbero mettere in sicurezza

Vicenza da alluvioni disastrose come quella del 2010. «E' più probabile che si riesca a collaudarlo con le piogge che solitamente si verificano a fine primavera» spiegano dal consorzio di aziende che ha completato l'opera. Procedono invece, e sono già oltre la metà, i lavori al cantiere sul bacino Agno-Guà. L'invaso di Trissino, opera da 23 milioni di euro e 2 milioni di metri cubi, è in corso di realizzazione da parte del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta: «Sarà operativo entro fine 2017» ha assicurato l'assessore all'Ambiente Giampaolo Bottacin a dicembre. Degli altri invasi progettati, invece, è in fase di esproprio l'area del futuro bacino da un milione di metri cubi sul torrente Orolo, Cosabissara, per cui la Regione ha stanziato 11 milioni. Via agli espropri, coordinati dalla Provincia, anche in viale Diaz, dove il progetto è per una vasca da 1,2 milioni di metri cubi e l'appalto è stato confermato dal Tar. (a.al.)



Pioggia da record dopo 2 mesi e mezzo di siccità, ma cala il livello delle "polveri"

(F.G.) Neanche l'ombra di una goccia per oltre due mesi, poi cadono decine di millimetri d'acqua in due giorni e mezzo: febbraio ha deciso di chiudere il capitolo siccità e ha portato in dote la prima perturbazione invernale. Fra sabato e ieri sono caduti sulla provincia oltre 70 millimetri di pioggia, gran parte dei quali concentrati su domenica. A Faedo di Cinto Euganeo sono scesi 51 millimetri domenica, mentre le centraline Arpav di Codevigo, Galzignano e Masi segnalano un volume giornaliero di 34 millimetri d'acqua. La bordata di maltempo chiude virtualmente un periodo privo di precipitazioni iniziato il 26 novembre.

Le serie storiche parlano però di una lunga parentesi dal 23 gennaio al 2 aprile del 2003, quando la stazione di Bresega di Ponso raccolse appena 9 millimetri di pioggia. Altre fasi senza precipitazioni sono avvenute fra il 30 dicembre del 2004 e il 20 febbraio dell'anno successivo, dal 20 novembre 2001 al 23 gennaio 2002 e dal 12 dicembre 2011 al 20 febbraio dell'anno dopo.

Anche il termometro ha fatto registrare dati notevoli, con un filotto di minime sotto lo zero in grado di inserire il gennaio scorso nella lista dei mesi più freddi degli ultimi anni. Nella Bassa, ad esempio, le minime notturne sono andate sotto lo zero per 26 giorni sull'intero arco mensile di gennaio, con picchi molto vicini ai 10 gradi sotto zero. Ora le massime si sono attestate attorno ai 10 gradi e pare che la situazione sia destinata a rimanere stabile.

La perturbazione dei giorni scorsi è comunque stata molto utile per l'abbattimento delle concentrazioni di polveri sottili sull'intera provincia. Da novembre, infatti, l'alta pressione e il freddo avevano contribuito a far balzare alle stelle i pm10 e altri inquinanti, e la situazione era diventata drammatica da una settimana circa: «Grazie alle precipitazioni diffuse e persistenti, le concentrazioni di polveri si sono portate al di sotto del valore limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo d'aria - fanno sapere dall'Arpav - in tutte le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, determinando così la conclusione dell'episodio acuto di inquinamento iniziato il 30 gennaio scorso».

Albero si schianta davanti alla scuola

Un Malabarico danneggiato da una tempesta, così anche un pannello della luce



DUE CARRARE Garbo accusa, Moro: «Sciacallaggio» Scoli da pulire, è polemica

(F.Cav.)Piove e scoppia la polemica sulla manutenzione degli scoli. Secondo Claudio Garbo, consigliere della lista "Due Carrare per il futuro", l'amministrazione non fa abbastanza per garantire la sicurezza idraulica. Il sindaco Davide Moro replica: «Se l'ex assessore è a conoscenza di eventuali criticità le riferisca

in consiglio comunale o le comunichi agli uffici comunali preposti, in caso di necessità si attiveranno prontamente. Su temi quali la sicurezza e la prevenzione idraulica non si scherza e, soprattutto, non si fa sciacallaggio politico».

«Non siamo certo sciacalli, ma amiamo il nostro paese - controbatte Garbo - Motivo

per cui presentiamo segnalazioni quotidiane agli sportelli: ci sentiamo parte integrante della comunità. La verità è che da quando sono al governo, giugno 2015, non hanno fatto nulla. Sono gli stessi cittadini a sottolinearlo. Due Carrare ha bisogno di amministratori capaci e fortemente motivati».



CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO

Esondato il Reghena a Cinto allagamenti nelle campagne

► CINTO

Sta per rientrare l'allarme pioggia, ma ci sono stati dei danni soprattutto nell'Alto Portogruarese. Il fiume Reghena è esondato nell'area golenale, tra il territorio di Cinto, in località La Sega, e nei dintorni di San Gaetano, verso Portogruaro. Il Consorzio di Bonifica Veneto orientale ha calcolato che nel solo mandamento portogruarese siano caduti più di 100 millimetri di pioggia da giovedì, con lievi scrosci temporaleschi nella notte tra sabato e domenica.

Alcuni ettari si sono allagati nelle campagne tra Caorle e San Stino, e diversi canali hanno raggiunto il limite massimo. Tutti gli impianti idrovori si sono messi in funzione e i tecnici dell'Ente hanno ripulito i macchinari da erbacce e rifiuti che nel frattempo si erano depositati. Sergio Grego, direttore del Consorzio, ha ricevuto in piena notte pure la chiama-



Il Reghena esondato a Cinto

ta allarmata di un sindaco. «La situazione non era critica, ma andava certamente monitorata», ha spiegato Grego, «la prima vera ondata di maltempo di questo inverno l'abbiamo passata indenni. Da domani (oggi, ndr) il clima migliorerà e andremo incontro a giornate caratterizzate da tempo sereno».

Rosario Padovano



Neve e pioggia sulla Marca ma non basta per la siccità

Ats: «Le montagne imbiancate sono un'ottima notizia per le falde e i bacini Per tornare alla normalità servono però altre due settimane di precipitazioni»

IL METEO

di **Alessandro Zago**

Dopo più di due mesi senza precipitazioni e settimane di freddo intenso, da venerdì scorso nella Marca trevigiana è finalmente tornata la pioggia; mentre da domenica la neve ha cominciato a imbiancare il Grappa e le altre zone montane. Eppure non basta ancora, per far cessare lo stato di allerta legato soprattutto alla siccità e al calo delle falde montane.

Ats non si accontenta. Il direttore generale dell'Alto Trevigiano Servizi (Ats) Roberto Durigon infatti dice: «Ci vogliono almeno altre due settimane di pioggia, per togliere lo stato di allerta legato non alle falde di pianura ma a quelle montane. Insomma, ha piovuto ancora troppo poco, ma il fatto positivo è che comunque sta nevicando in montagna: quella neve diventerà acqua, che andrà a rinforzare le falde montane».

Nelle ultime settimane, per far fronte all'allarme siccità, Ats ha comunque provveduto a ridurre la pressione dell'acqua negli **acquedotti**, così come ha fatto Piave Servizi. Ma Ats aveva anche annunciato - ora non servirà più - possibili ulteriori razionamenti dell'acqua, se non fosse arrivata la pioggia, invitando i sindaci a emettere apposite ordinanze contro lo spreco dell'acqua da parte dei cittadini. Non resta quindi che "sperare" che continui a piovere. E a nevicare.

Fiocca la neve. La perturbazione che sta interessando il Veneto in questi giorni ha portato pioggia ma ha anche imbiancato Cortina e Asiago e da noi Cansiglio e Cima Grappa, con 46 centimetri di neve: da domenica infatti sta nevicando sulle montagne trevigiane. Siamo di fronte a un vortice ciclonico che ha portato una ondata di maltempo mai tanto attesa.

Da domani ancora pioggia. Ats spera in altre due settimane di pioggia: oggi ci dovrebbe essere una pausa, ma domani dovrebbero tornare nuove precipitazioni. Sabato a Treviso sono caduti 13,2 millimetri di

pioggia, domenica 23,6 millimetri e ieri 26,2 millimetri. La pausa del maltempo sarà breve perché una nuova perturbazione atlantica sta arrivando e domani porterà un primo peggioramento proprio partendo

pioggia, domenica 23,6 millimetri e ieri 26,2 millimetri. La pausa del maltempo sarà breve perché una nuova perturbazione atlantica sta arrivando e domani porterà un primo peggioramento proprio partendo

venerdì, poi nel weekend l'alta pressione potrebbe tentare una graduale rimonta portando tempo più stabile, ma il clima si dovrebbe mantenere comunque freddo per venti dai Balcani», dicono gli esperti di 3Bmeteo.com.

Lo smog è calato. «Sabato scorso», fa intanto sapere l'Arpav, agenzia regionale che si occupa tra le altre cose di meteo e qualità dell'aria, «grazie alle precipitazioni diffuse e persi-

stenti in tutto il Veneto, le concentrazioni di polveri (Pm10) nell'aria si sono portate al di sotto del valore limite giornaliero di 50 microgrammi per ogni metro cubo d'aria in tutte le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria, determinando così la conclusione dell'episodio acuto di inquinamento iniziato il 30 gennaio scorso», con Treviso rimasta più giorni in cima alla classifica delle città più inquinate d'Italia, con picchi di Pm10 che hanno addirittura raggiunto quota 250 microgrammi per metro cubo d'aria.

Agricoltura. Pioggia vuol dire rialzo delle temperature e fine del periodo di gelo: un toccasana per l'agricoltura, che non ha sofferto della siccità, anzi, ma solo delle temperature troppo basse delle ultime settimane: «Coltivazioni come il radicchio trevigiano», commenta il presidente di Coldiretti Walter Feltrin, «ne hanno guadagnato, del clima di questo periodo, ma aspettavamo anche noi la pioggia e soprattutto la neve, in vista dei prossimi mesi: bisogna ricaricare al più presto le falde ma anche i bacini di contenimento, le precipitazioni sono quindi vitali in vista della bella stagione».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

